

Per il futuro: valorizziamo le relazioni culturali in una società globale post-crisi

La pandemia Covid-19 ha un effetto devastante sul funzionamento delle relazioni culturali internazionali. Sono state annullate o rinviate attività e collaborazioni in tutto il mondo e la maggior parte degli spazi culturali è stata costretta a chiudere i battenti. Artisti e organizzazioni, inclusi i nostri membri, sono stati duramente colpiti dall'improvvisa interruzione delle loro attività, che sono strettamente legate all'incontro di persone che collaborano al di là dei confini. Coloro che operano in questo settore si sono indirizzati come prima risposta verso l'ambito digitale ma come si potrà andare avanti a lungo termine? Come potremo assicurare che, dopo la crisi, le relazioni culturali continuino a generare fiducia e comprensione tra l'Europa e il resto del mondo?

1. Effetti del Covid-19 nell'ambito delle relazioni culturali

Per avere una visione d'insieme della situazione che le relazioni culturali internazionali devono affrontare, EUNIC sta documentando e analizzando l'impatto della crisi sui suoi membri. Ecco alcuni dei risultati più rilevanti:

- Si stima che i membri di EUNIC abbiano perso circa 6,6 milioni di euro di entrate a causa della chiusura delle loro sedi.
- L'85% dei membri ha temporaneamente chiuso almeno la metà dei propri centri nel mondo.
- Quasi la metà è stata costretta a cancellare contratti con artisti ed esperti.
- Più della metà prevede la sospensione o riduzione dei programmi.
- Il 13% è preoccupato per la possibile riduzione del personale.
- Tra i membri che hanno dovuto fare ricorso a nuovi modi per ottenere entrate, il 40% ha iniziato a far pagare per le proprie offerte culturali e il 30% ha chiesto finanziamenti privati.
- L'85% dei membri non ha i requisiti per richiedere finanziamenti governativi d'emergenza.

Governi nazionali, regionali e locali, insieme ad altri attori, hanno adottato importanti misure per ridurre la crisi e la Commissione Europea ha lanciato la piattaforma Creatives Unite per raccogliere tali iniziative. Noi ci uniamo all'insieme di reti, organizzazioni e individui di tutta Europa che hanno richiamato l'attenzione sulla preoccupante situazione della cultura in questo periodo di crisi, chiedendo risposte decise a sostegno del settore (per esempio, Culture Action Europe, European Cultural Foundation, Europa Nostra, membri del Parlamento Europeo e molti altri).

Tuttavia, molti paesi dell'Unione Europea si stanno concentrando esclusivamente su una risposta a livello nazionale, dimenticando la nostra comune responsabilità europea e mondiale. Le barriere attualmente alzate per ragioni sanitarie non dovrebbero diventare la norma. Ora, non è il momento per i paesi di pensare soltanto a se stessi.

Sarà possibile superare la crisi, recuperare il settore culturale mondiale e ristabilire le relazioni internazionali solamente permettendo il libero incontro e la collaborazione tra i popoli di tutto il mondo.

2. L'importanza delle relazioni culturali internazionali

Le relazioni culturali creano uno spirito di dialogo e di solidarietà globale. Le relazioni culturali possono essere al centro della soluzione per rimanere connessi, resilienti e in uno stato mentale ottimale nell'attuale situazione. Di fronte ad una sfida realmente globale, questo è più importante che mai. Le relazioni culturali rafforzano l'idea di un'Europa condivisa, aumentando la sua autoriflessione verso una coscienza comune di valori collettivi.



Le relazioni culturali sono fondamentali per creare fiducia, comprensione e un mondo più pacifico riunendo le persone su scala globale. Le relazioni culturali hanno avuto un ruolo importante nella promozione di relazioni pacifiche tra i popoli di tutto il mondo. Grazie al fatto che tutti gli Stati membri dell'UE destinano una quota significativa dei loro budget alle relazioni culturali (2,9 miliardi di euro nel 2019), mantenendo reti mondiali di istituti culturali (più di 2,500 centri con più di 35,000 dipendenti), le relazioni culturali sono da molti anni uno strumento notevole di politica estera.

Mentre la partecipazione culturale migliora **salute e benessere**, le relazioni culturali possono **avere un impatto positivo nella risoluzione dei conflitti, nella costruzione della pace** e nello sviluppo delle politiche collegate. La ricerca ha dimostrato che l'accesso alla cultura è il secondo fattore più importante di benessere psicologico.

La cultura crea lavoro e competitività e può avere un ruolo importante nella ripresa economica mondiale. I posti di lavoro nel settore culturale dell'UE sono oggi 8,7 milioni, rendendo tale settore uno dei più grandi datori di lavoro e dando impiego agli europei in quantità due volte e mezza maggiore rispetto al settore automobilistico. I beni e servizi culturali vantano un surplus commerciale di 8,7 miliardi di euro e si stima che il settore culturale e quello creativo contribuiscano per il 4,2% al PIL comunitario (EU Agenda for Culture, 2018).

L'economia globale è guidata dalla creatività culturale, dall'innovazione e dall'accesso alla conoscenza. Le industrie culturali e creative garantiscono circa il 3% del PIL mondiale e 30 milioni di posti di lavoro (UNESCO, 2016). Mentre il commercio mondiale di prodotti creativi è più che raddoppiato tra il 2002 e il 2015, crescendo al ritmo del 7% ogni anno, la creazione di capacità congiunte e il potenziamento delle industrie culturali e creative incentivano le attività lavorative, incoraggiando i giovani e le donne a contribuire a economie resilienti (UNCTAD, 2019).

3. La strada da percorrere

Per contrastare l'isolamento delle politiche culturali nazionali, **sono necessarie iniziative transnazionali che mettano in collegamento artisti e professionisti al di là dei confini**, così che possano fiorire lo scambio e il dialogo interculturale.

Per proseguire nella costruzione della pace è necessario raggiungere persone in tutto il mondo attraverso la cultura. Come l'Alto rappresentante Josep Borrell ha affermato in occasione della Giornata Mondiale della diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo, "i tre quarti dei principali conflitti nel mondo hanno una dimensione culturale. Superare il divario tra culture è urgente e necessario per la pace, la stabilità e lo sviluppo".

I settori culturali locali di tutto il mondo hanno bisogno di sostegno. Molti paesi non sono in condizione di destinare risorse aggiuntive ai settori culturali. In questo senso l'UE può fare un passo avanti e sviluppare strategie di supporto e di aiuto, in raccordo con le autorità e le organizzazioni dei paesi partner.

La mobilità internazionale non deve fermarsi. Se è necessario mettere in discussione le nostre abitudini di viaggio e ridurle per il bene dell'ambiente, non possiamo ignorare che le nostre relazioni amichevoli con il mondo dipendono dall'incontro fra persone. Solo imparando gli uni dagli altri possiamo sviluppare la fiducia e disfarci delle nostre paure e pregiudizi.



Il nostro progetto “European Spaces for Culture” sperimenta nuove forme di partecipazione nelle relazioni culturali e dovrebbe essere ampliato. I modelli presenti in questo progetto possono servire come strumenti per uscire dalla crisi, avviando un nuovo modo di fare cultura in futuro - giusta, egualitaria e basata sul reciproco ascolto e apprendimento, sulla co-creazione e su un approccio che parte dalla base.

Dobbiamo adattare il nostro modo di lavorare nel digitale, trovando nuove forme ibride di intrattenere relazioni culturali al di là della crisi. Anche se la necessità di riunioni in presenza rimarrà costante, l'81% dei membri di EUNIC sta valutando la possibilità di sviluppare formati ibridi che uniscano la presenza fisica a contenuti virtuali. E mentre esploriamo gli strumenti digitali, non dobbiamo lasciare indietro nessuno. Anche le comunità che non possiedono un'infrastruttura digitale devono essere inserite nei programmi che sviluppiamo per unire le persone.

Il patrimonio culturale è importante per gli europei così come per le persone provenienti da altri continenti. Il 71% degli europei concorda sul fatto che “vivere vicino a luoghi connessi al patrimonio culturale europeo può migliorare la qualità della vita” (Eurobarometro 466). Lavorare sul patrimonio nel quadro delle relazioni culturali può essere un trampolino di lancio per unire persone e iniziare un discorso equo e significativo con le comunità presenti nei paesi partner sul nostro passato e sulle nostre responsabilità.

Le relazioni culturali possono avere un ruolo importante nella ripresa economica mondiale. La creazione di beni culturali e l'impegno nella cultura producono un numero significativo di posti di lavoro, che apportano valore, empatia, pace e senso di appartenenza alle comunità. Investire nella cultura insieme ai nostri partner è l'azione corretta da compiere adesso per uscire il più possibile indenni da questa crisi.

4. Che cosa fare adesso

“La cultura è al centro del progresso: può svolgere un ruolo chiave nel periodo successivo alla crisi attuale”. In aggiunta a questa dichiarazione dell'Alto Rappresentante Josep Borrell e della Commissaria Mariya Gabriel, pubblicata il 21 maggio 2020, dobbiamo cogliere l'opportunità per mettere le relazioni culturali al centro dei nostri sforzi di contrasto agli effetti a catena dell'epidemia di coronavirus. Considerato che la cultura si è dimostrata essenziale nel sostenere le nostre società nei momenti di crisi, **è necessario proteggerla dai tagli di bilancio negli scenari finanziari post-crisi e aumentare sostanzialmente le risorse dell'UE nel settore culturale.**

Facciamo quindi appello a tutti gli attori che operano nelle relazioni culturali a:

- Applicare misure che permettano alla cultura di collegare le persone a livello mondiale, condividere valori per migliorare le relazioni internazionali e apprendere dalle reciproche pratiche, ivi compreso attraverso il sostegno ai membri di EUNIC
- Guardare oltre i confini nazionali e unire gli sforzi per gestire la crisi con un approccio multilaterale
- Dimostrare la forza di una cooperazione efficace per far fronte alle sfide globali del nostro tempo, compreso un migliore coordinamento di tutte le attività dell'UE nell'ambito delle relazioni culturali
- Investire maggiormente in una politica estera comune dell'UE che dia un ruolo adeguato alle relazioni culturali
- Rafforzare le strutture organizzative e finanziarie dell'UE, compresi la Commissione europea e il Servizio europeo per l'azione esterna, affinché si impegnino in ambito culturale
- Continuare a investire nella cooperazione culturale europea, evitando i tagli di bilancio alle reti, alla cooperazione e alle attività sul campo nel campo delle relazioni culturali



- Sostenere iniziative multilaterali nell'ambito dell'approccio strategico dell'UE per le relazioni culturali internazionali
- Continuare a investire nella cultura all'interno dei programmi di cooperazione allo sviluppo
- Rafforzare la componente internazionale del programma "Europa creativa"
- Rafforzare e proseguire iniziative esistenti, come il progetto "European Spaces of Culture", che possono contribuire al superamento della crisi
- Fare del sostegno ai progetti culturali locali nel mondo una priorità
- Sviluppare nuove metodologie di lavoro ibrido e digitale nelle relazioni culturali
- Trarre insegnamento reciproco dalle esperienze attuali e future attraverso un processo che vada dal basso verso l'alto

Insieme, EUNIC e i suoi membri sono pronti a fare la loro parte.

